



COMUNE DI BARETE

***D.U.P.***  
***DOCUMENTO UNICO DI***  
***PROGRAMMAZIONE***  
***2021 - 2023***

## Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

## Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

## La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;

b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

f. la gestione del patrimonio;

g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

h.l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

i.gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3.Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4.Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

## La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

## **Parte 1 della SeO**

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;

d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al “Fondo pluriennale vincolato” sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell’amministrazione.

## **Parte 2 della SeO**

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

## **1.0 SeS - Sezione strategica**

## 1.1 Indirizzi strategici

### LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO

## IL PROGRAMMA IN 10 PUNTI:

### Acqua:

Il comune di Barete gestisce in proprio il Servizio Idrico Integrato, e ciò permette di applicare tariffe molto vantaggiose (circa 1/3 di quelle applicate dai comuni che hanno affidato i servizi ad altri soggetti gestori). La disciplina del Servizio Idrico Integrato è disciplinata dal Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. ed in particolare all'art. 142, co. 3) prevede che lo stesso "è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue..". Il detto Dlgs 152/06 annovera il nostro comune tra quelli che NON possiedono i requisiti per la "Gestione in proprio del Servizio Idrico Integrato". Pur tra mille difficoltà (minacce di commissariamento, esercizio del potere sostitutivo da parte della Regione Abruzzo...) la nostra amministrazione ha garantito finora la gestione in proprio di tale servizio.

Con riferimento a tale aspetto, nonostante l'inequivocabile quadro normativo vigente che impone la cessione del SII, confermiamo il nostro impegno al mantenimento di tale servizio e ci impegniamo ad intraprendere le necessarie azioni legali e politiche volte a mantenere la gestione autonoma di questa importante risorsa.

Saranno inoltre predisposte due stazioni per l'erogazione acqua microfiltrata e con gasatore "cassette dell'acqua", una per Barete Capoluogo e una per le Frazioni, sempre nell'ottica di riduzione del consumo di plastica e risparmio nei trasporti.

### Rifiuti:

Per la nostra amministrazione adottare la strategia delle 4 R: Riduco, Riuso, Riciclo, Recupero è sempre stata una questione prioritaria, tant'è che abbiamo introdotto la raccolta differenziata dall'ormai lontano 2008 e assolutamente **contrari all'incenerimento dei rifiuti**.

Al fine di migliorare il servizio introdurremo due isole ecologiche completamente automatizzate (con tessera magnetica), video sorvegliate, al fine di soddisfare le esigenze del "turismo del fine settimana".

Ad oggi abbiamo una tassa sui rifiuti sicuramente tra le più basse se non la più bassa del territorio, grazie ad una raccolta differenziata del 70%, continueremo a migliorare il servizio per garantire una **tassa sui rifiuti (TARI) ancor più equa ed economica**.

### Imposte:

I tributi comunali IMU, TASI, TARI (tassa smaltimento rifiuti) e S.I.I. Servizio Idrico Integrato, non hanno subito aumenti tranne che l'ex TARSU che per legge dal 2013 ha dovuto coprire il 100% della spesa sostenuta, nonostante ciò la tariffa è comunque rimasta decisamente contenuta.

Inoltre non è stata mai introdotta l'addizionale comunale IRPEF al contrario di molti comuni limitrofi, scelta che ha consentito di non gravare ulteriormente sulle tasche dei cittadini. E' nostro impegno garantire questa linea anche per il prossimo quinquennio.

### Sicurezza:

Garantire la sicurezza del cittadino in tutte le sue forme è non solo un impegno, ma un dovere. E' nostra intenzione portare a termine il progetto, già finanziato, per l'impiego di sistemi di videosorveglianza sull'intero territorio comunale, nel rispetto delle normative vigenti, al fine di tutelare maggiormente i cittadini, salvaguardare le strutture comunali, gli ecopunti e mantenere il decoro urbano e ambientale. Sarà nostra cura rafforzare la collaborazione con le Forze dell'Ordine per potenziare la sicurezza dei cittadini, delle abitazioni e della circolazione stradale.

### Ambiente e Risparmio Energetico:

L'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia costituisce un passo di fatto obbligato per il conseguimento di uno sviluppo più sostenibile.

Per raggiungere tale obiettivo incentiveremo l'utilizzo del fotovoltaico e del solare termico sui tetti (esclusi edifici vincolati), utilizzeremo pannelli solari e d'illuminatori a LED per la pubblica

illuminazione.

Il nostro territorio è funestato, purtroppo, da discariche a cielo aperto, la cui bonifica è spesso ritardata dall'esosità dei suoi costi e dalle ristrettezze dei fondi comunali ed è per questo che in stretta collaborazione con le associazioni e i volontari del territorio saranno istituite delle Giornate Ecologiche, momento di socializzazione e di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali.

#### **Salute:**

E' nostra intenzione promuovere il volontariato nel nostro comune, in special modo quello riguardante la salute e il benessere dei cittadini.

In tale ottica abbiamo favorito l'apertura del Centro **prevenzione tumori** "Ida D'Appollonio" dell'associazione socio culturale senza scopo di lucro "Scoppito senza confini" nel nostro comune.

Inoltre è nostro impegno concedere locali da adibire a sede dei Volontari Abruzzesi Sangue – Vas, Gruppo Alta Valle dell'Aterno (Sezione di L'Aquila).

In occasione delle Giornate Nazionali/Europee dedicate a patologie o campagne di prevenzione (diabete, obesità, fumo, alcool, ecc) la nostra lista organizzerà giornate della SALUTE. In seguito saranno fissate delle date secondo le quali si effettueranno diversi tipi di screening diagnostici (accertamenti) e verranno fornite informazioni inerenti lo svolgimento di attività e abitudini atte a preservare e in alcuni casi migliorare la nostra qualità ed il nostro stile di VITA.

#### **Artigianato e agricoltura:**

Innovare non significa rompere con il passato, ma integrarsi ad esso, istituendo un valore di legame tra persone, luoghi, storie, oggetti ed avvenimenti che l'hanno definito. La valorizzazione del Comune di Barete attraverso la promozione della Biodiversità in esso presente al fine di sviluppare con strategie mirate un adeguato sostegno al comparto agricolo-allevatorio di riferimento, considerato per tipologia di azione, eccellenza del territorio regionale.

Strumento da rispolverare e promuovere nei prossimi anni è senza ombra di dubbio quello delle Cooperative oltre allo sviluppo di reti integrate con le associazioni di categoria.

A seguito delle normative varate in materia di smaltimento delle spoglie degli animali deceduti, (mediante incenerimento o seppellimento, Regolamento CE 2009/1069 e ss.mm.ii.), sarà individuata una zona all'interno del territorio comunale ove creare un cimitero, sia per gli animali domestici sia da reddito.

#### **Turismo, Cultura e Sport:**

Predisposizione di un sito web per favorire la promozione del nostro territorio. Promuovere lo sviluppo turistico con obiettivi culturali e ambientali, come ad esempio l'incentivazione e la realizzazione nel centro storico del paese e nelle frazioni, di strutture ricettive della tipologia "Albergo diffuso" per favorire lo sviluppo dei borghi e centri storici del nostro territorio.

Riedizione dell'evento "Barete Arte e Musica" e la realizzazione di passeggiate musicali nel centro storico del paese con esibizioni dal vivo di vari gruppi musicali, per promuovere oltre i prodotti tipici del territorio anche la Cultura, l'Arte e la musica in tutti i suoi generi. Inoltre un corso di perfezionamento musicale per giovani musicisti.

Tali iniziative culturali saranno organizzate annualmente per aumentare l'importanza della Cultura come strategia per lo sviluppo locale.

Sviluppo del progetto "Il Cammino dei Normanni".

Promozione del turismo montano (camminate, escursioni guidate ecc.) con la stretta collaborazione del CAI - sottosezione di Barete.

Realizzazione di un parco giochi con una serie di attrezzi adatti sia al gioco dei bambini sia degli adulti oltre ad un'area picnic con gazebo.

A seguito dei lavori di adeguamento del campo sportivo sarà individuata una società sportiva dilettantistica che si occupi della gestione e rilancio di una così importante struttura Comunale.

Incentivazione e promozione di tutte le associazioni in special modo la Pro Loco, ferma da troppo tempo ad uno stato embrionale.

A seguito dell'ottima collaborazione post-sisma con la comunità italo canadese, sarà avviata la procedura per un gemellaggio che sancirà ancor di più tale legame.

#### **Servizi:**

Obiettivo della nostra futura amministrazione sarà quello sopperire alla mancanza sul territorio di uno sportello Postamat-bancomat, cercando di superare i vari impedimenti che finora non ne hanno favorita l'installazione, oltre la realizzazione e la gestione di un sistema di HOTSPOT (area in cui è possibile accedere ad internet) Wi-Fi (Wireless Fidelity) distribuito nel territorio comunale, composto

da una piattaforma di gestione residente presso il comune e una rete wireless distribuita nel territorio comunale. Scopo di tale sistema è la fornitura di connettività Internet gratuita a cittadini e turisti.

Altro impegno da conseguire sarà quello di rinnovare il sito internet del Comune di Barete rendendolo più semplice, immediato e facilmente fruibile dagli utenti. Restando allo stesso tempo pienamente conforme alle linee guida vigenti in materia di trasparenza, semplificazione e comunicazione istituzionale.

#### **Ricostruzione PRIVATA:**

Sarà confermata la linea già adottata sin dal 2009 da quando fu presa la decisione, poi confermata nei contenuti con legge 134/12 (legge Barca), di onorare l'impegno sottoscritto con i propri cittadini-elettori, nell'assolvimento del ruolo assegnatogli, rinunciando all'interesse personale della professione e del portafoglio.

Inoltre garantiremo la piena attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in riferimento agli aggregati non costituiti in consorzio e quelli inerti.

Infatti non è più concepibile a distanza di oltre nove anni dall'evento sismico del 6 Aprile 2009 che quasi il 50% degli aggregati previsti dal piano di ricostruzione risultano completamente fermi, con tutte le inevitabili problematiche inerenti la pubblica incolumità e la ripresa della normale fruibilità dei centri storici.

Da ultimo tale inerzia comporta inevitabilmente notevoli ritardi nell'attuazione della ricostruzione pubblica, in particolare per quanto riguarda la viabilità e le urbanizzazioni, che non possono essere attuate se non dopo la ricostruzione privata.

#### **Ricostruzione PUBBLICA:**

Fatto salvo quanto già specificato nel precedente punto, per quanto riguarda la ricostruzione pubblica è nostro impegno dare attuazione al "programma coordinato di interventi connessi e complementari agli interventi di ricostruzione pubblica" che interessa tutti gli ambiti del piano di ricostruzione di Barete capoluogo e di tutte le frazioni.

### **QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) Il quadro complessivo;
- b) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente;
- c) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- d) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

#### **Il quadro complessivo**

L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese. Nelle ultime settimane le misure di controllo dell'epidemia hanno prodotto una significativa riduzione del numero di nuovi contagi e di ricoveri in terapia intensiva. Sebbene il tributo pagato giornalmente in termini di vite umane resti rilevante e doloroso, dai primi di maggio è stato possibile dare il via ad una graduale riapertura delle attività produttive e in giugno anche la libertà di movimento dei cittadini fra regioni è stata ripristinata.

In questo contesto, caratterizzato anche dalla presenza di significative revisioni degli indicatori economici tradizionali, quantificare l'impatto dello shock senza precedenti che sta investendo l'economia italiana è un esercizio connotato da ampi livelli di incertezza rispetto al passato, quando la persistenza e la regolarità dei fenomeni rappresentava una solida base per il calcolo delle previsioni. Il quadro previsivo va quindi

interpretato come una prima sintesi dei risultati delle attività di utilizzo e interpretazione del complesso delle fonti informative disponibili e di adeguamento dei modelli previsivi, e come tale destinato a possibili revisioni nei prossimi mesi, congiuntamente all'arricchimento dell'informazione congiunturale disponibile.

Le previsioni sono basate su ipotesi che riguardano prevalentemente l'ampiezza della caduta della produzione nel secondo trimestre del 2020, più marcata di quella del primo, e la velocità della ripresa dei ritmi produttivi nel terzo e quarto trimestre. Ulteriori assunzioni riguardano l'assenza di una significativa ripresa dei contagi nella seconda parte dell'anno, l'efficacia delle misure di sostegno ai redditi e gli impegni di spesa previsti nei recenti decreti e, infine, il proseguimento di una politica monetaria accomodante che stabilizzi i mercati finanziari garantendo il normale funzionamento del sistema del credito.

In base a queste ipotesi si prevede una marcata contrazione del Pil nel 2020 (-8,3%) e una ripresa parziale nel 2021 (+4,6%).

## PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2018-2021, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2018	2019	2020	2021
Prodotto interno lordo	0,8	0,3	-8,3	4,6
Importazioni di beni e servizi fob	3,4	-0,4	-14,4	7,8
Esportazioni di beni e servizi fob	2,3	1,2	-13,9	7,9
<b>DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE</b>	<b>1,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>-8,3</b>	<b>4,4</b>
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,9	0,4	-8,7	5,0
Spesa delle AP	0,1	-0,4	1,6	0,3
Investimenti fissi lordi	3,1	1,4	-12,5	6,3
<b>CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL</b>				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	1,1	0,4	-7,2	4,2
Domanda estera netta	-0,3	0,5	-0,3	0,3
Variazione delle scorte	-0,1	-0,6	-0,8	0,1
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,9	0,5	-0,3	0,7
Deflatore del prodotto interno lordo	0,9	0,9	0,5	0,9
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,7	1,3	-0,7	-0,4
Unità di lavoro	0,8	0,3	-9,3	4,1
Tasso di disoccupazione	10,6	10	9,6	10,2
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,4	3,1	3,3	3,8

Nell'anno corrente la caduta del Pil sarà determinata prevalentemente dalla domanda interna al netto delle scorte (-7,2 punti percentuali) condizionata dalla caduta dei consumi delle famiglie e delle ISP (-8,7%) e dal crollo degli investimenti (-12,5%), a fronte di una crescita dell'1,6% della spesa delle Amministrazioni pubbliche. Anche la domanda estera netta e la variazione delle scorte sono attese fornire un contributo negativo alla crescita (rispettivamente -0,3 p.p. e -0,8 p.p.). L'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di ULA, è prevista evolversi in linea con il Pil, con una brusca riduzione nel 2020 (-9,3%) e una ripresa nel 2021 (+4,1%).

Diversa appare la lettura della crisi del mercato del lavoro attraverso il tasso di disoccupazione, il cui andamento rifletterebbe anche la decisa ricomposizione tra disoccupati e inattivi e la riduzione del numero di ore lavorate. L'andamento del deflatore della spesa delle famiglie manterrebbe una intonazione negativa nell'anno corrente (-0,3%) per poi mostrare modesti segnali di ripresa nell'anno successivo (+0,7%).

## **Lo scenario macroeconomico**

Il quadro macroeconomico tendenziale del DEF 2020 già presentava un grado di incertezza straordinariamente elevato sulle prospettive di breve periodo e l'estrema variabilità che circonda le previsioni macroeconomiche. Nei due mesi successivi alla pubblicazione del DEF le previsioni macroeconomiche hanno continuato a deteriorarsi.

La diffusione della pandemia da coronavirus (COVID-19), dapprima in Cina e poi nel resto del mondo, ha cambiato radicalmente il quadro internazionale, che appariva in recupero a inizio 2020, determinando un crollo dell'attività economica e un deterioramento dell'outlook di intensità mai registrata dalla Grande Depressione. Nonostante lo sfasamento temporale nella diffusione dell'epidemia, i mercati azionari hanno reagito velocemente e in simultanea. La pandemia ha fortemente inciso sul mercato petrolifero inducendo già dall'inizio di febbraio pressioni al ribasso sui prezzi. Anche il commercio internazionale, per il quale all'avvio del 2020 si prospettava un allentamento dei conflitti commerciali tra gli Stati Uniti e la Cina, ne ha risentito pesantemente. L'interruzione delle catene globali del valore ha generato colli di bottiglia in quelle produzioni nazionali con significativo utilizzo di input intermedi d'importazione. I sistemi industriali con forte vocazione all'export, come la Germania e l'Italia, ne stanno risentendo in misura consistente. Le politiche economiche hanno prontamente reagito, con interventi di stimolo fiscale da parte dei governi e misure di allentamento monetario delle banche centrali.

La fase ciclica dell'economia italiana, già in deterioramento nell'ultimo trimestre del 2019, con il diffondersi dell'epidemia ha mostrato un peggioramento a una velocità e intensità senza precedenti in tempi di pace. Il comparto industriale ha subito un brusco arretramento dovuto al blocco delle attività produttive non essenziali e ancora più marcate sono state le conseguenze dell'emergenza sanitaria sul terziario, già emerse all'inizio dell'anno in conseguenza del minor afflusso turistico internazionale.

Il progressivo inasprimento delle misure di distanziamento sociale è culminato con il blocco di diverse attività, tra cui quelle legate alla ristorazione, a fiere e convegni e al trasporto aereo e ferroviario, con riflessi negativi sul comparto della logistica. Gli indicatori qualitativi più aggiornati confermano l'intensità eccezionale della frenata e oltre al deterioramento della fiducia si delinea anche un aumento dell'incertezza, che è nettamente aumentata nella prima parte dell'anno in corso, sia per le famiglie sia per le imprese. La dinamica dei prezzi, che all'inizio del 2020 aveva confermato la fase di debolezza già osservata lo scorso anno, determinata da una domanda interna moderata e da pressioni all'origine contenute, è ulteriormente scesa durante l'emergenza sanitaria, fino a portarsi in territorio negativo. Anche il mercato del lavoro, che aveva mostrato segni di indebolimento già prima dello scoppio dell'emergenza sanitaria, appare colpito dalle misure introdotte per contenere la pandemia. Le restrizioni alla mobilità hanno fortemente scoraggiato la ricerca attiva di lavoro, determinando un balzo degli inattivi e il blocco della domanda ha prodotto un brusco deterioramento delle attivazioni di posizioni dipendenti a termine. Gli indicatori quantitativi ad alta frequenza più tempestivi, dopo la profonda flessione di aprile, mostrano l'avvio di una fase di recupero in maggio, sebbene molto graduale.

Nonostante la diffusa rimozione dei vincoli alle attività produttive il secondo trimestre sconta sia i livelli di attività straordinariamente bassi di aprile sia il trascinarsi statisticamente estremamente sfavorevole di marzo. Il quadro degli indicatori congiunturali disponibili segnala il proseguimento dell'eccezionale fase di crisi dell'economia italiana anche per tale trimestre dell'anno.

## **Il quadro internazionale**

Nella prima parte dell'anno, il ciclo economico internazionale è stato caratterizzato quasi esclusivamente dagli effetti delle misure di contenimento legate alla diffusione della pandemia di COVID-19. Il commercio mondiale ha registrato un crollo (-11,0% la flessione delle importazioni di beni e servizi in volume prevista dalla Commissione europea per il 2020, Prospetto 2) e le prospettive per i prossimi mesi segnalano diverse difficoltà nella ripresa degli scambi.

La congiuntura internazionale, nonostante l'implementazione tempestiva di ingenti misure a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, si presenta eccezionalmente negativa. I rischi associati allo scenario presentato sono prevalentemente al ribasso, legati all'incertezza sull'evoluzione dell'emergenza sanitaria e sulla resilienza dei sistemi economici.

Le previsioni della Commissione europea indicano per quest'anno una riduzione della dinamica del Pil globale in termini reali (-3,5% dal +2,9% nel 2019) a sintesi di andamenti eterogenei tra i paesi: i mercati emergenti e in via di sviluppo dovrebbero sperimentare una performance meno negativa rispetto a quella dei paesi avanzati.

I dati macroeconomici relativi ai primi tre mesi dell'anno sono stati molto negativi. Nel primo trimestre del 2020, il Pil cinese ha registrato una contrazione congiunturale record del 9,8% (-6,8% il dato tendenziale). La riduzione della diffusione del contagio nel paese e la conseguente riapertura di molte attività produttive hanno determinato, però, un moderato miglioramento a partire da marzo quando gli indici PMI dei servizi e della manifatturiera sono tornati al di sopra della soglia di espansione.

Negli Stati Uniti, la stima del Pil del primo trimestre, che incorpora gli effetti del lockdown attuato nella maggior parte degli Stati dalla seconda metà di marzo, ha registrato un calo rispetto al trimestre precedente (-1,2%) dovuto ad ampie flessioni di consumi e investimenti fissi non residenziali.

Nell'area dell'euro, la stima flash riferita al primo trimestre ha mostrato una decisa contrazione congiunturale del Pil (-3,8%): nel dettaglio nazionale, in Francia si è registrata una caduta del 5,8% e in Spagna del 5,2%. In Germania la flessione è stata meno forte (-2,2%), in linea con un lockdown più limitato per estensione e durata. Le recenti previsioni della Commissione europea stimano per l'area dell'euro una decisa contrazione dell'attività economica quest'anno (-7,7%) e un rimbalzo nel 2021 (+6,3%), a sintesi di performance eterogenee tra i paesi. Vista l'elevata incertezza che caratterizza la congiuntura internazionale e i numerosi rischi al ribasso, la Commissione europea ha presentato anche uno scenario caratterizzato dall'ipotesi di una seconda ondata della diffusione del virus, che determinerebbe una ulteriore contrazione del Pil per 2 punti percentuali rispetto allo scenario base.

Le indagini sulla fiducia relative all'area euro, già deboli nei primi mesi dell'anno, hanno evidenziato a maggio, dopo il crollo senza precedenti di marzo e aprile, i primi segnali di recupero.

## PROSPETTO 2. PRINCIPALI VARIABILI INTERNAZIONALI

Anni 2019-2021, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente

	2019	2020	2021
Prezzo del Brent (dollari a barile)	64,3	33,7	33,7
Tasso di cambio dollaro/euro	1,12	1,09	1,09
Commercio mondiale in volume*	1,1	-11,0	7,5
<b>PRODOTTO INTERNO LORDO</b>			
Mondo	2,9	-3,5	5,2
Paesi avanzati	1,7	-6,4	5,0
USA	2,3	-6,5	4,9
Giappone	0,7	-5,0	2,7
Area Euro	1,2	-7,7	6,3
Paesi emergenti e in via di sviluppo	3,7	-1,3	5,3

Fonte: DG-ECFIN Spring Forecasts (2020) ed elaborazioni Istat

\* Importazioni mondiali di beni e servizi in volume

Nella media dello scorso anno, il tasso di cambio si è attestato a 1,12 dollari per euro mentre per il 2020, in base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, si stima un marginale deprezzamento dell'euro fino a 1,09 dollari quest'anno e poi una stabilizzazione l'anno successivo.

Le misure di contenimento dell'epidemia hanno determinato una fortissima contrazione della domanda di petrolio con effetti negativi sulle quotazioni. Le pressioni al ribasso sono state accentuate dalla rottura degli accordi OPEC (innescati dall'uscita della Russia dall'OPEC+ a marzo) che di fatto ha eliminato i vincoli dal lato dell'offerta. Il prezzo del Brent, che nella media del 2019 è stato pari a 64,3 dollari al barile, è previsto attestarsi quest'anno a 33,7 dollari al barile.

### Le previsioni per l'economia italiana

Il COVID-19 si è manifestato in una fase del ciclo economico italiano caratterizzata da segnali di debolezza (-0,2% la variazione congiunturale del Pil nel quarto trimestre 2019). Nei primi mesi del 2020 gli indici di fiducia delle imprese mostravano una sostanziale stabilità mentre quelli delle famiglie evidenziavano una limitata flessione. Inoltre la produzione industriale aveva registrato un deciso rimbalzo congiunturale a gennaio. In questo quadro le misure di contenimento adottate dal Governo hanno determinato a marzo la

sospensione delle attività di settori in cui sono presenti 2,1 milioni di imprese (poco meno del 48% del totale), con un'occupazione di 7,1 milioni di addetti di cui 4,8 milioni di dipendenti. Sulla base dei dati riferiti al 2017 tali imprese generano il 41,4% per cento del fatturato complessivo, il 39,5% del valore aggiunto e rappresentano il 63,9% per cento delle esportazioni di beni.

Il blocco delle attività ha avuto effetti immediati sulla produzione. Secondo i dati di contabilità nazionale, nel primo trimestre dell'anno il Pil ha registrato una contrazione del 5,3% segnando arretramenti del valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi, con agricoltura, industria e servizi diminuiti rispettivamente dell'1,9%, dell'8,1% e del 4,4%.

Il proseguimento delle misure di contenimento ha caratterizzato l'intero mese di aprile mentre dal 4 maggio si è avviato il processo di riapertura. Dopo quella data le imprese appartenenti alle attività sospese d'autorità, concentrate prevalentemente nel terziario, erano circa 800mila (il 19,1% del totale), con un peso occupazionale del 15,7% sul complesso dei settori dell'industria e dei servizi di mercato (escluso il settore finanziario). Infine in questi giorni si sta procedendo alla riapertura di tutte le attività seppure condizionatamente al rispetto delle indicazioni previste dalla normativa.

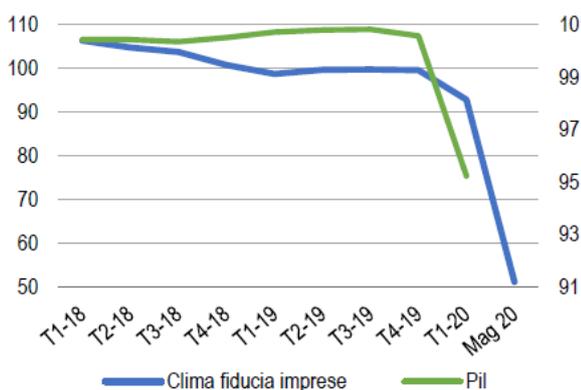
Ad aprile gli indicatori statistici hanno registrato le difficoltà del tessuto economico nel fronteggiare i provvedimenti sul lockdown, segnalando una caduta delle vendite al dettaglio (-11,4% la variazione in volume rispetto a marzo), il crollo delle esportazioni verso i mercati extra-Ue (-37,6% la variazione congiunturale), un deciso calo dell'occupazione (-274mila unità rispetto al mese precedente) e una riduzione dei prezzi alla produzione sul mercato interno (-3,4% la variazione congiunturale), influenzati dai ribassi dei beni energetici (-0,1% la variazione al netto di questa componente) mentre l'inflazione al consumo si è azzerata.

Gli indicatori disponibili per il mese di maggio mostrano invece alcuni primi segnali di ripresa in linea con il processo di riapertura delle attività. I consumi di energia elettrica, calati in misura marcata nel mese di aprile, registrano una inversione di tendenza a partire dalla prima settimana di maggio. Nello stesso mese la fiducia di imprese e famiglie, che si è mantenuta su livelli storicamente molto bassi (Figura 1 e 2), presenta alcune specificità di rilievo<sup>3</sup>. I livelli dell'indice di fiducia appaiono decisamente più bassi tra le imprese mentre le attese di disoccupazione risultano più elevate tra le famiglie se confrontate con le attese di occupazione espresse tra le imprese.

La ripresa delle attività di produzione e consumo è attesa sostenere un miglioramento del clima economico con un effetto positivo sul Pil che, dopo una flessione ulteriore nel secondo trimestre, è previsto in aumento nel secondo semestre dell'anno.

**FIGURA 1. PIL E CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE**

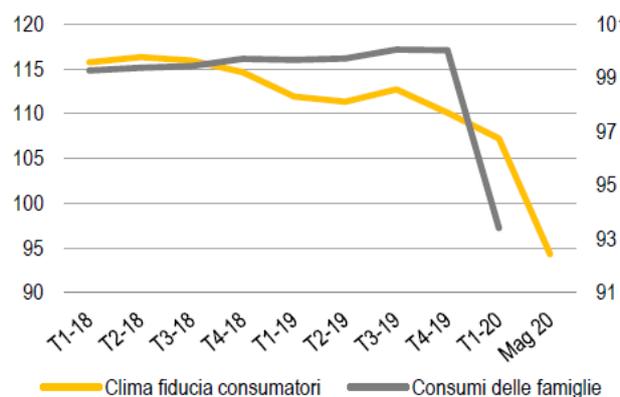
(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie trimestrali e maggio 2020)



Fonte: Istat

**FIGURA 2. CONSUMI DELLE FAMIGLIE E CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI**

(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie trimestrali e maggio 2020)



Fonte: Istat

In media d'anno il Pil è previsto segnare un calo significativo rispetto al 2019 (-8,3%), influenzato dalla caduta della domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe negativamente per 7,2 punti percentuali. Anche la domanda estera netta e le scorte fornirebbero un contributo negativo ma di intensità decisamente ridotta (-0,3 e -0,8 punti percentuali rispettivamente). Il percorso di ripresa, previsto rafforzarsi

nei prossimi mesi, produrrà effetti positivi, in media d'anno, nel 2021, quando il Pil è previsto tornare ad aumentare (+4,6%) sostenuto dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (4,2 punti percentuali) e in misura più contenuta dalla domanda estera netta (0,3 punti percentuali) e dalle scorte (0,1 punti percentuali). Nonostante la ripresa, alla fine del 2021 i livelli dei principali aggregati del quadro macroeconomico risulterebbero inferiori a quelli del 2019.

### Il quadro programmatico

Nel 2019 l'economia mondiale è cresciuta a tassi moderati a causa delle preoccupazioni relative alle relazioni commerciali e ai fattori geopolitici. In apertura del 2020 le prospettive per lo scenario internazionale apparivano in graduale miglioramento. Su tale scenario si è innestata l'emergenza sanitaria legata alla pandemia del Covid-19 iniziata nella provincia di Hubei in Cina. La rapida diffusione a livello globale e le misure di contenimento attuate si sono riversate con altrettanta velocità sull'attività economica globale. Il FMI stima una riduzione del PIL mondiale del 3 per cento nel 2020. Le misure sia di politica monetaria che di natura fiscale in via di adozione su scala globale potrebbero contenere la durata e l'entità del calo dell'attività. In tale contesto, nel 2019 l'economia italiana è cresciuta dello 0,3 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente ma a un tasso di crescita lievemente superiore alle ultime stime contenute nella NADEF 2019 di settembre. Le statistiche quantitative e le indagini congiunturali per i primi due mesi dell'anno sono risultate moderatamente positive. Tuttavia, con la diffusione dell'emergenza sanitaria, a partire dal mese di marzo, tutti gli indicatori disponibili tracciano una brusca inversione di rotta. La stima trimestrale del PIL rilasciata dall'Istat il 29 maggio indica che nel primo trimestre il PIL è calato del 5,3 per cento sul trimestre precedente e del 5,4 per cento nei confronti del primo trimestre 2019 con riduzioni tendenziali dell'8,8 per cento degli investimenti fissi lordi e del 7,5 per cento delle esportazioni. Per il mese di aprile si stima un'ulteriore caduta dell'attività economica, seguita da una graduale ripresa dell'attività economica a partire dal mese di maggio. Nel complesso, come ampiamente illustrato in precedenza, si registrerà una fortissima contrazione del PIL nella prima metà dell'anno, più accentuata nel secondo trimestre rispetto al primo.

**TAVOLA II.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)**

	2019	2020	2021
PIL	0,3	-8,0	4,7
Deflatore PIL	0,9	1,0	1,4
Deflatore consumi	0,5	-0,2	1,7
PIL nominale	1,2	-7,1	6,1
Occupazione (ULA) (2)	0,3	-6,5	3,4
Occupazione (FL) (3)	0,6	-2,1	1,0
Tasso di disoccupazione	10,0	11,6	11,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,0	3,0	3,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

La risposta delle politiche economiche alla crisi è ampia e di dimensioni importanti.

Per quanto riguarda la politica monetaria, le banche centrali sono ovunque intervenute tempestivamente e in modo massiccio, mettendo in campo tutti gli strumenti, tradizionali e non, per garantire il pieno funzionamento dei mercati monetari con l'obiettivo di assicurare che il settore finanziario non contribuisca ad amplificare ulteriormente lo shock. Anche le misure economiche sono importanti e diffuse a tutti i Governi dei principali paesi avanzati, che hanno adottato numerosi e ingenti provvedimenti per far fronte all'emergenza sanitaria, alla caduta dei redditi e alla crisi di liquidità delle imprese.

In Italia, sommando gli stanziamenti del decreto "Rilancio" a quelli già assegnati con il decreto "Cura Italia", si configura una manovra espansiva che non ha precedenti: l'impatto complessivo sull'indebitamento netto delle misure straordinarie arriva nel 2020 a 75 miliardi di euro, il 4,5 per cento del Pil (a cui si aggiungono

misure che proteggono o garantiscono un volume di credito stimato nell'ordine del 40 per cento del Pil). Un impatto che ci trova in linea con l'impegno stanziato in media nei paesi europei. Le risorse di bilancio destinate a contrastare gli effetti economici della pandemia si attestano nel complesso al 4,5 per cento del Pil dell'UE. Includendo anche le misure sulla liquidità e gli effetti della sospensione delle regole fiscali, la Commissione stima che l'importo totale mobilitato finora in UE sia di circa 3.400 miliardi di euro (il 26 per cento del Pil), di cui 1.000 mobilitati direttamente dalle istituzioni europee, con i programmi MES e SURE, i prestiti BEI, il supporto diretto del budget europeo (oltre alla sospensione delle regole fiscali e al quadro temporaneo sugli aiuti di stato).

L'esecutivo ha inteso affrontare con decisione le debolezze strutturali del paese per ritornare ad una crescita sostenuta ed inclusiva e dare impulso alla produttività, attivando un piano ambizioso e credibile di riforme strutturali, con un respiro di medio-lungo termine, mirato a innalzare il potenziale di crescita e ponendo attenzione alle istanze sociali e ambientali.

Il Programma predisposto è organizzato su **CINQUE AMBITI DI RIFORMA**, strettamente collegati fra loro e allineati con la Strategia annuale di crescita sostenibile 2020 (ASGS 2020) e le Raccomandazioni indirizzate dal Consiglio all'Italia (CSR) nel luglio 2019 e all'Area Euro (CSR-Area Euro) nel dicembre 2019.

### ***Area prioritaria 1 - Un nuovo sistema fiscale a sostegno della crescita***

Una politica di bilancio sostenibile rafforza la credibilità e contribuisce a ridurre il premio di rischio sul debito pubblico, creando margini di manovra per migliorare le infrastrutture, fornire sostegno ai più svantaggiati ed erogare servizi pubblici all'altezza delle aspettative. Allo stesso tempo, si deve attuare una decisa azione dal lato della tassazione. Il sistema fiscale italiano è connotato da un'elevata pressione fiscale oltre che da una tassazione più accentuata sul lavoro rispetto ai consumi. Su questo quadro pesa, inoltre, l'evasione e la complessità del sistema impositivo: garantire equità e prevedibilità del sistema risulta quindi essenziale.

Per raggiungere questi obiettivi si agirà su:

- una politica delle finanze pubbliche credibile e rigorosa che coniughi la flessibilità congiunturale necessaria a fronteggiare l'emergenza con un deciso percorso di riduzione del debito pubblico;
- revisione complessiva del sistema fiscale, per agire sulla struttura della tassazione e disegnare un fisco equo, semplice e trasparente per i cittadini, che favorisca i ceti medi e le famiglie con figli;
- contrasto all'evasione, per migliorare l'equità del sistema impositivo e ridurre l'elevato onere a cui sono sottoposte le famiglie e le imprese che adempiono agli obblighi fiscali;
- valorizzazione del patrimonio pubblico, al fine di incentivare gli investimenti e la crescita economica e ridurre il debito pubblico;
- revisione della spesa pubblica, per liberare risorse necessarie alla riduzione del debito e riqualificare la spesa delle amministrazioni pubbliche.

### ***Area prioritaria 2 - Mercato del lavoro, scuola e competenze***

Il deficit di produttività dell'Italia è in parte riconducibile ad una carenza di competenze e ad una discrasia fra qualifiche disponibili ed esigenze delle imprese. L'Italia, inoltre, presenta uno dei tassi di occupazione femminile più bassi in Europa e un'elevata disoccupazione giovanile. Sono indispensabili, pertanto, passi in avanti nel sistema di ricerca del lavoro e nei programmi di formazione per migliorare le prospettive di occupazione e ridurre il disallineamento delle competenze, con una particolare attenzione ai divari territoriali. Si agirà con l'adozione delle seguenti politiche che includono:

- e)il sostegno congiunturale all'occupazione tramite il rafforzamento degli ammortizzatori sociali e il sostegno a imprese, lavoratori autonomi e professionisti;
- f)il rafforzamento delle politiche attive del lavoro, da compiersi anche grazie al monitoraggio dei risultati del Reddito di Cittadinanza (RdC);
- g)il completamento del potenziamento dell'operatività dei centri per l'impiego, rafforzandone il coordinamento, anche al fine di diffondere le migliori pratiche;
- h)promozione della contrattazione decentrata nell'ambito di un riordino complessivo dei livelli della contrattazione, per conseguire un miglior allineamento fra i compensi e la produttività del lavoro all'interno di un sistema di contrattazione collettiva multilivello;

- i) politiche per i *second earners* e *gender mainstreaming*, volte alla promozione della parità e alla eliminazione dei divari di genere;
- j) il superamento delle vulnerabilità del sistema scolastico, anche in termini di infrastrutture materiali ed immateriali;
- k) la valorizzazione della formazione lungo tutto l'arco della vita, in particolare dell'istruzione terziaria e del suo collegamento con il territorio.
- l) Rafforzamento del sistema di prevenzione e protezione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

### **Area prioritaria 3 - Politiche sociali, sostegno alle famiglie e lotta alla povertà**

Le politiche sociali e di sostegno delle famiglie sono state notevolmente rafforzate negli ultimi anni. È ora necessario inserirle in un quadro organico e coerente per migliorare la coesione sociale, la solidarietà intergenerazionale e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. È, inoltre, necessario pensare ad offrire una migliore qualità della vita quotidiana e dotarsi di una pianificazione urbana che consenta una rigenerazione e riqualificazione soprattutto del tessuto periferico. L'emergenza ha anche evidenziato l'esigenza di rafforzare il sistema educativo, assistenziale, sanitario e in generale del servizio pubblico sul territorio in modo che tutti i cittadini godano della stessa qualità dei servizi.

Si agirà:

- o Misure congiunturali per il sostegno alle famiglie durante la fase emergenziale.
- o Introduzione di un Piano strutturale e integrato di politiche familiari (*Family Act*). Verrà gradualmente introdotto, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, un assegno universale per i figli, saranno promosse politiche di sostegno alla loro educazione, sarà avviata una revisione dei congedi parentali in un'ottica di condivisione dei carichi di cura familiare, sarà perseguita la promozione del lavoro femminile nell'ottica di conciliare la vita familiare e il lavoro, nonché favorita l'autonomia e l'iniziativa giovanile.
- o Adozione di una disciplina organica ("Codice") in materia di disabilità, finalizzata a ridisegnare il sistema di tutela e di inclusione sociale, lavorativa ed educativa delle persone con disabilità, nonché a prevedere un efficientamento dei processi di erogazione dei benefici
- o Rafforzamento della sostenibilità del sistema previdenziale e della previdenza complementare. Sarà avviata una attenta riflessione sull'intero sistema onde garantirne la sostenibilità anche di lungo periodo e limitarne il peso sul debito pubblico.
- o Sviluppo del sistema dei servizi e degli interventi sociali a partire dalle misure previste nell'ambito del Reddito di Cittadinanza per promuovere la coesione sociale ed assicurare un adeguato sostegno a quanti si trovano in condizioni di difficoltà, assicurando l'integrazione tra sostegno economico ed adesione a un progetto personalizzato di inclusione.
- o Riqualificazione dei contesti urbani e della loro vivibilità e sicurezza.
- o Sanità. L'emergenza ha evidenziato quanto rilevante sia il settore per il Paese e quanti spazi di miglioramento possano essere implementati sia in termini di strutture e strumenti sia in termini di ricerca e di personale sanitario.

### **Area prioritaria 4 - Produttività, competitività ed efficienza della PA**

Da tempo gli indicatori qualitativi di clima d'investimento e competitività segnalano l'esigenza di migliorare il funzionamento della Giustizia e della Pubblica Amministrazione, nonché di rendere più contendibili numerose professioni e settori economici. Vi è anche l'esigenza di rafforzare ed innovare il sistema bancario e finanziario per sostenere la ripresa economica, migliorare ulteriormente il sostegno alle esportazioni e valorizzare il patrimonio artistico e naturale del Paese. Tale esigenza è stata resa ancora più stringente dalla crisi sanitaria da Covid-19 che ha indotto il Governo ad agire in tale area prioritaria anche con misure emergenziali di sostegno alla liquidità delle imprese.

Le politiche strutturali su questi fronti sono incentrate su:

- o Giustizia, assicurando una significativa riduzione e una maggiore prevedibilità dei tempi della giustizia, tesa a restituire fiducia nel sistema giudiziario. In tale ambito è previsto il completamento della riforma del processo civile e penale, si implementerà la riforma del processo tributario e si riattiverà il processo di riforma dell'ordinamento giudiziario e della disciplina sulla costituzione e sul funzionamento del CSM.
- o Liberalizzazioni. Si procederà nella attuazione del processo di apertura alla concorrenza in quei settori

ancora non efficienti come il commercio al dettaglio, i servizi professionali e il settore dei carburanti.

○Semplificazioni e capacità amministrativa, come fulcro del rilancio della macchina amministrativa attraverso il potenziamento e la riqualificazione del capitale umano la cancellazione degli oneri amministrativi non essenziali.

○Innovazione e Digitalizzazione della PA, per superare la frammentazione degli interventi, le duplicazioni e la scarsa interoperabilità. Il Piano Italia 2025 sarà il volano per una PA connessa con cittadini e imprese.

○Supporto all'export e internazionalizzazione. Il ruolo della rete diplomatica internazionale sarà rafforzato insieme al sostegno all'export e al ruolo di SIMEST e ICE.

○Accesso al credito e Sistema Bancario perseguendo il percorso di riduzione dei crediti deteriorati e incoraggiata l'innovazione tecnologica. Sarà potenziato il sistema di finanziamento alle piccole e medie imprese attraverso il Fondo di Garanzia e la Cassa Depositi e Prestiti tramite garanzie e controgaranzie dello Stato.

○Turismo e Patrimonio culturale. Il settore, assai colpito dalla crisi attuale, verrà rilanciato attraverso misure mirate al sostegno della intera filiera economica e del patrimonio culturale del Paese.

### **Area prioritaria 5 - Sostegno agli investimenti materiali e immateriali in chiave sostenibile**

Di fronte all'emergenza sanitaria, alle sfide ambientali e alla conseguente riconversione dell'economia, è necessario promuovere gli investimenti sia attraverso la leva dell'accumulazione di capitale pubblico e privato, sia attraverso incentivi all'innovazione e all'imprenditorialità. Gli investimenti pubblici, materiali e immateriali, possono svolgere un ruolo determinante sia per la messa in sicurezza del territorio che per lo sviluppo delle conoscenze e delle infrastrutture.

Le politiche strutturali e congiunturali volte a superare l'attuale emergenza includono:

d)Sostegno agli investimenti pubblici e privati, per ripristinare un livello adeguato di investimenti, affrontando anche le carenze strutturali del Paese. In questa area il governo si è impegnato ad agire con grande intensità per rilanciare l'economia dopo l'emergenza, attraverso un grande piano di sblocco degli investimenti e di semplificazione degli appalti nella garanzia della trasparenza. Si premieranno fiscalmente le imprese che investono e innovano.

e)*Green and Innovation New Deal*, per rendere la sostenibilità ambientale e sociale, l'innovazione e l'economia circolare un forte volano per la crescita e la produttività. Si introdurrà un nuovo paradigma fiscale incentivante che riguarderà tutti gli attori della strategia, dalle famiglie alle imprese, dalla PA al territorio.

f)Codice degli appalti, sarà aggiornato al fine di assicurare, anche attraverso l'adozione del regolamento unico, una disciplina più chiara, necessaria agli amministratori e agli operatori per attuare in modo più celere il piano di investimenti a livello nazionale e locale.

g)Fondi Strutturali, saranno una delle fonti di finanziamento prioritarie per superare la crisi e rilanciare l'economia. Dovranno essere superate l'inefficiente allocazione di fondi e la gestione poco efficace dei progetti, che hanno provocato ritardi nell'esecuzione e ostacolato l'impiego delle risorse.

h)Piano per il Sud 2030. Delineerà la strada del rilancio economico promuovendo una visione integrata del tessuto economico. Le infrastrutture dovranno essere adeguate ai nuovi processi produttivi.

i)Politica Industriale. L'emergenza ha evidenziato come sia necessario che il paese sia dotato di tutte le filiere produttive funzionali ad obiettivi di sicurezza e salute nazionale, che dovranno essere opportunamente definiti. Il Governo offrirà un sostegno affinché alcune produzioni ritenute essenziali siano mantenute nel territorio nazionale o rafforzate. I settori della cura, della farmaceutica e della ricerca saranno potenziati, nell'ambito di una strategia di miglioramento della qualità e delle dotazioni dei presidi territoriali. La fiscalità di vantaggio indirizzerà anche la produzione e il modello 'green' che si vuole dare al Paese.

j)*Youth but Smart*. L'occupazione giovanile non può prescindere dal sostegno che il sistema può dare al mondo della rete e dell'*e-commerce*. *Blockchain*, Intelligenza Artificiale, App, *Cloud* e 5G dovranno essere le cinque parole chiave per il rilancio tecnologico del Paese e prima fonte occupazionale della parte più giovane della popolazione lavorativa. Si potenzieranno gli incentivi fiscali per queste imprese innovative e si supporterà la contaminazione con le realtà esistenti. Il *Venture Capital* e il credito agevolato saranno incentivati.

## **Il quadro complessivo della manovra**

Il decreto 34/2020 contiene interventi che utilizzano appieno gli spazi di manovra per i quali il Governo ha chiesto e ottenuto dal Parlamento l'autorizzazione.

Il provvedimento definisce misure che incidono sul 2020 per poco meno di 155 miliardi in termini di saldo netto da finanziare. Si tratta, soprattutto, di maggiori spese pari a 156,1 miliardi (rispettivamente 52,8 miliardi correnti e 103,3 miliardi in conto capitale), mentre le minori entrate, 1,5 miliardi, costituiscono solo l'1 per cento degli impieghi complessivi. Diverso l'effetto in termini di fabbisogno e indebitamento netto: circa 72 miliardi il primo e 56,7 il secondo. La differenza di circa 100 miliardi rispetto al saldo netto da finanziare è spiegata in gran parte dalle garanzie alle imprese, che incidono immediatamente sul bilancio dello Stato, ma producono effetti in termini di contabilità economica solo in caso di effettiva escussione.

LE RISORSE MOBILITATE DAL D.L. 34/2020									
	saldo netto da finanziare			fabbisogno			indebitamento netto		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
<b>Totale impieghi</b>	<b>157.624,8</b>	<b>30.353,8</b>	<b>35.649,8</b>	<b>71.987,0</b>	<b>30.778,5</b>	<b>35.598,1</b>	<b>56.699,2</b>	<b>30.736,5</b>	<b>35.760,1</b>
<b>maggiori spese</b>	<b>156.108,0</b>	<b>8.380,7</b>	<b>6.447,4</b>	<b>65.405,0</b>	<b>8.804,4</b>	<b>6.368,1</b>	<b>50.117,2</b>	<b>8.762,4</b>	<b>6.530,1</b>
<i>correnti</i>	52.810,9	3.520,8	5.712,5	41.687,9	3.494,5	5.633,2	41.894,9	3.777,5	5.885,2
<i>c/capitale</i>	103.297,1	4.859,9	734,9	23.717,1	5.309,9	734,9	8.222,3	4.984,9	644,9
<b>minori entrate</b>	<b>1.516,8</b>	<b>21.973,2</b>	<b>29.202,3</b>	<b>6.582,0</b>	<b>21.974,2</b>	<b>29.230,0</b>	<b>6.582,0</b>	<b>21.974,2</b>	<b>29.230,0</b>
<i>tributarie</i>	1.501,8	21.973,2	29.202,3	6.330,7	21.973,2	29.229,0	6.330,7	21.973,2	29.229,0
<i>tributarie contributive</i>	0,0	0,0	0,0	0,6	1,0	1,0	0,6	1,0	1,0
<i>extratributarie</i>	15,0	0,0	0,0	213,0	0,0	0,0	213,0	0,0	0,0
<i>contributive</i>	0,0	0,0	0,0	37,8	0,0	0,0	37,8	0,0	0,0
<b>Totale risorse</b>	<b>2.887,5</b>	<b>4.232,3</b>	<b>1.307,7</b>	<b>3.529,4</b>	<b>4.658,7</b>	<b>1.110,3</b>	<b>1.379,4</b>	<b>4.658,7</b>	<b>1.110,3</b>
<b>minori spese</b>	<b>2.444,4</b>	<b>3.225,1</b>	<b>215,6</b>	<b>2.502,7</b>	<b>3.163,4</b>	<b>169,3</b>	<b>352,7</b>	<b>3.163,4</b>	<b>169,3</b>
<i>correnti</i>	2.132,4	3.121,6	87,1	2.190,7	3.059,9	40,8	190,7	3.059,9	40,8
<i>c/capitale</i>	312,0	103,5	128,5	312,0	103,5	128,5	162,0	103,5	128,5
<b>maggiori entrate</b>	<b>443,1</b>	<b>1.007,2</b>	<b>1.092,1</b>	<b>1.026,8</b>	<b>1.495,3</b>	<b>941,0</b>	<b>1.026,8</b>	<b>1.495,3</b>	<b>941,0</b>
<i>tributarie</i>	251,1	957,2	768,0	251,1	1.018,5	814,3	251,1	1.018,5	814,3
<i>tributarie contributive</i>	0,0	0,0	0,0	641,9	426,8	126,7	641,9	426,8	126,7
<i>extratributarie</i>	192,0	50,0	324,1	133,7	50,0	0,0	133,7	50,0	0,0
<b>saldo (+ maggior disavanzo - minor)</b>	<b>154.737,3</b>	<b>26.121,5</b>	<b>34.342,0</b>	<b>68.457,6</b>	<b>26.119,9</b>	<b>34.487,8</b>	<b>55.319,8</b>	<b>26.077,9</b>	<b>34.649,8</b>
<b>saldo spese</b>	<b>153.663,6</b>	<b>5.155,5</b>	<b>6.231,8</b>	<b>62.902,4</b>	<b>5.640,9</b>	<b>6.198,8</b>	<b>49.764,6</b>	<b>5.598,9</b>	<b>6.360,8</b>
<i>correnti</i>	50.678,5	399,1	5.625,4	39.497,2	434,5	5.592,4	41.704,2	717,5	5.844,4
<i>c/capitale</i>	102.985,1	4.756,4	606,4	23.405,1	5.206,4	606,4	8.060,3	4.881,4	516,4
<b>saldo entrate</b>	<b>-1.073,7</b>	<b>-20.966,0</b>	<b>-28.110,2</b>	<b>-5.555,3</b>	<b>-20.478,9</b>	<b>-28.289,0</b>	<b>-5.555,3</b>	<b>-20.478,9</b>	<b>-28.289,0</b>

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati allegato 3 d.l. 34/2020

Pur rimanendo largamente prevalenti le maggiori spese, cresce il peso delle minori entrate (rispettivamente il 9,1 e il 11,6 per cento in termini di fabbisogno e indebitamento).

Limitato il contributo alla copertura dalla revisione di precedenti programmi di spesa o da maggiori entrate, il decreto comporta un aumento del saldo netto da finanziare di 154,7 miliardi e dell'indebitamento per 55,3 miliardi.

Più contenuti, ma comunque di rilievo, gli effetti del provvedimento nel biennio successivo e di importo sostanzialmente simile nei tre saldi: tra i 30,4 e 30,8 miliardi nel 2021 e tra i 35,6 e i 35,8 miliardi nel 2022 in termini di impieghi. Si tratta, soprattutto, di minori entrate, rispettivamente 22 e 29,2 miliardi, mentre le maggiori spese (8,4/8,8 miliardi nel 2021 e 6,4/6,5 nel 22) costituiscono nei due anni circa il 28 e il 18 per cento del complesso.

Solo nel 2021 cresce il contributo alla copertura dalla rimodulazione di precedenti autorizzazioni di spesa (3,2 miliardi) che, insieme a maggiori entrate per 1,5 miliardi, contribuiscono a contenere il disavanzo su livelli di poco superiori ai 26 miliardi.

Come anticipato nel DEF e precedentemente illustrato, con l'attuazione di tali misure l'indebitamento netto cresce ulteriormente e raggiunge i 173,6 miliardi (il 10,4 per cento del prodotto) nel 2020 e oltre 102 miliardi nel 2021 (il 5,8 per cento).

Una valutazione che non sconta, tuttavia, gli effetti positivi che tali interventi potranno avere sul quadro macroeconomico e quindi sul prodotto. Ma che non considera neanche quelle operazioni come le garanzie, gli apporti di capitale o le dilazioni nei pagamenti di imposte che non hanno incidenza, almeno per il momento, sul disavanzo, ma che lo potranno avere in futuro se tali interventi si tradurranno in perdite.

La spesa corrente primaria passa dal 41,9 per cento del Pil nel 2019 al 49,7 per cento con una crescita di oltre 76 miliardi in termini assoluti. In aumento anche la spesa in conto capitale di 8,1 miliardi (il 4,5 per cento in termini di prodotto). Si tratta in prevalenza di risorse destinate all'emergenza sanitaria (oltre 3 miliardi) e ai fondi di garanzia PMI e Ismea (oltre 4,2 miliardi). Le restanti misure prevedono il rifinanziamento di fondi (prima casa, acquisti a bassa emissione e sostegno delle aree interne) e contributi ad FS

	milioni di euro		%Pil		milioni di euro		%Pil		milioni di euro		%Pil	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
	tendenziale Def 2020				<i>DL 34/2020</i>				tendenziale Def 2020 + DL 34/2020			
Totale spese correnti netto interessi	783.383	792.070	47,2	44,9	42.030	2.131	2,5	0,1	825.413	794.201	49,7	45,0
Interessi passivi	60.628	63.470	3,6	3,6	326,0	1.413,0	0,0	0,1	60.954	64.883	3,7	3,7
Totale spese correnti	844.011	855.541	50,8	48,5	41.704	718	2,5	0,0	885.715	856.258	53,3	48,6
Totale spese in conto capitale	66.733	66.073	4,0	3,7	8.060	4.881	0,5	0,3	74.793	70.954	4,5	4,0
Totale spese primarie	850.115	858.143	51,2	48,7	49.765	5.599	3,0	0,3	899.880	863.742	54,2	49,0
<b>Totale spese finali</b>	<b>910.743</b>	<b>921.613</b>	<b>54,8</b>	<b>52,3</b>	<b>50.091</b>	<b>7.012</b>	<b>3,0</b>	<b>0,4</b>	<b>960.834</b>	<b>928.625</b>	<b>57,8</b>	<b>52,7</b>
<b>Totale finali entrate</b>	<b>792.773</b>	<b>846.690</b>	<b>47,7</b>	<b>48,0</b>	<b>-5.555</b>	<b>-20.479</b>	<b>-0,3</b>	<b>-1,2</b>	<b>787.217</b>	<b>826.211</b>	<b>47,4</b>	<b>46,9</b>
Pressione fiscale (% del PIL)	42,5	43,3							42,2	42,1	0,0	0,0
Saldo primario	-67.343	-11.453	-3,5	-0,6	-55.320	-26.078	-3,3	-1,5	-112.663	-37.531	-6,8	-2,1
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-117.971</b>	<b>-74.924</b>	<b>-7,1</b>	<b>-4,2</b>	<b>-55.646</b>	<b>-27.491</b>	<b>-3,3</b>	<b>-1,6</b>	<b>-173.616</b>	<b>-102.415</b>	<b>-10,4</b>	<b>-5,8</b>
Pil	1.661.432	1.763.459										

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati DEF 2020 e allegato 3 d.l. 34/2020

E' stato richiesto un ulteriore sforzo complessivo in disavanzo da parte del governo al Parlamento per contrastare la ricaduta economica della pandemia.

Ammortizzatori sociali, fisco, scuola e turismo sono i quattro motori che hanno spinto la richiesta di autorizzazione del nuovo deficit.

Il rifinanziamento della Cassa integrazione, Naspi e incentivi alle imprese; il rinvio delle scadenze fiscali di settembre; la quota di nuovi aiuti per gli enti territoriali: sono previsti alle Regioni 2,8 miliardi, ai Comuni un miliardo, 500 milioni sono per Province e Città metropolitane, e anche 250 milioni per l'imposta di soggiorno e 500 per il trasporto locale in crisi.

### Recovery and Resilience Fund

Nel mese di luglio 2020, si è svolto un Consiglio Europeo che ha assunto decisioni di impatto di rilevanza storica dimostrando che l'Europa, nelle parole del Presidente del Consiglio "è stata all'altezza della sua storia, della sua missione, del suo destino".

Sin dall'inizio dell'emergenza da Covid-19, l'Italia ha subito messo in evidenza che la crisi nella quale l'intero continente europeo era precipitato presenta caratteri di straordinaria gravità, assumendo i tratti di una recessione senza precedenti, peraltro sopraggiunta in un contesto macroeconomico già caratterizzato da elementi di profonda fragilità, acuito dall'inasprimento di preesistenti squilibri sociali e territoriali.

Di fronte a uno shock di tali proporzioni, l'Unione europea ha lavorato per approvare un ambizioso programma di rilancio, finanziato tramite l'emissione di titoli di debito europei. Le motivazioni alla base di tali decisioni hanno determinato un radicale mutamento di prospettiva: da intervenire nel segno del rigore, affidandosi a logiche di austerità, che si sono poi rilevate in parte inadeguate, finendo per deprimere il tessuto sociale e produttivo comprimendo finanche la crescita, il piano di finanziamento approvato è orientato alla crescita economica, allo sviluppo sostenibile nel segno in particolare della digitalizzazione, della transizione ecologica. Già la proposta franco-tedesca del 18 maggio, al pari della proposta della Commissione europea del 27 maggio, per la creazione del pacchetto Next Generation EU e per l'elaborazione del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 erano animate da questa visione.

Nello schema attuale, ad oggi disponibile, l'Italia riceverà 209 miliardi di euro, il 28% delle risorse totali previste da Next Generation EU, pari a 750 miliardi di euro.

In particolare, resta fissato a 81 miliardi l'ammontare di trasferimenti (grants) destinati all'Italia, così come previsto dalla proposta della Commissione, mentre - circa 36 miliardi di euro - la componente di prestiti disponibili, che arriva così alla cifra 127 miliardi di euro.

Tali risorse potranno essere impegnate fino al 31 dicembre 2023.

Il 70% di queste risorse saranno disponibili tra il 2021 e il 2022 e i relativi pagamenti, legati allo svolgimento dei progetti, definiti all'interno dei Piani nazionali per la ripresa, saranno disponibili fino alla fine del 2026, quando l'Unione interromperà l'emissione di titoli e inizierà il periodo di restituzione da parte dei Paesi membri.

Oltre alla componente principale di "Next Generation EU", cioè la "Recovery and Resilience Facility" (potenziata a 672,5 miliardi di euro dai 560 miliardi proposti dalla Commissione Europea), giocheranno un ruolo importante anche due strumenti:

- a)“InvestEU” (dotazione complessiva di 8,4 miliardi di euro), che sosterrà gli investimenti privati ed è erede del “piano Juncker” per gli investimenti di cui l’Italia si è dimostrata tra i principali destinatari;
- b)“ReactEU” (dotazione complessiva di 47,5 miliardi di euro), grazie al quale potranno essere proseguiti gli investimenti anti- Covid a favore del sistema sanitario e a sostegno del reddito dei lavoratori e della liquidità delle imprese.

Il meccanismo di “governance” di “Next Generation EU” preserva le competenze della Commissione europea sull’attuazione dei Piani nazionali di ripresa e di resilienza.

I Piani saranno approvati dal Consiglio dell’Unione europea a maggioranza qualificata, come peraltro già avviene oggi per i Programmi nazionali di riforma del Semestre europeo, mentre i singoli esborsi verranno decisi dalla Commissione, sentito il Consiglio. Anche il “freno di emergenza”, eventualmente attivabile presso il Consiglio europeo, avrà una durata massima di tre mesi e non potrà prevedere un diritto di veto.

## Legislazione regionale

*(Fonte Banca d’Italia)*

*Il quadro pre-crisi Covid-19.* – La pandemia di Covid-19, delineatasi nei primi mesi dell’anno in corso, ha colpito l’economia regionale in una fase di rallentamento. In base alle stime di Prometeia, nel 2019 il PIL ha ristagnato sui livelli dell’anno precedente. Il valore aggiunto è stimato in calo nell’industria dove, interrompendo il precedente trend positivo, le esportazioni sono diminuite, riflettendo principalmente il calo della domanda nei mercati della UE. Nelle costruzioni l’attività produttiva ha rallentato, anche per il minore sostegno fornito dalle opere di ricostruzione nell’area colpita dal sisma del 2009. Nel terziario l’attività ha complessivamente ristagnato. I prestiti alle aziende della regione sono lievemente diminuiti, riflettendo l’indebolimento della domanda di nuovi

finanziamenti, in particolare di quelli finalizzati agli investimenti. La qualità del credito è ulteriormente migliorata. Nel mercato del lavoro il numero degli occupati è lievemente diminuito, sebbene in un contesto di graduale miglioramento della qualità delle posizioni lavorative. Il tasso di disoccupazione è nuovamente aumentato, anche tra i lavoratori più giovani; è moderatamente cresciuta la partecipazione al mercato del lavoro.

*La diffusione dell’epidemia di Covid-19.* – Dai primi mesi del 2020 il mondo affronta la più grave pandemia dell’ultimo secolo. L’Italia è stato il primo paese europeo in cui, dal 20 febbraio scorso, è stata accertata un’ampia diffusione del virus. Dall’epicentro in Lombardia, il contagio si è inizialmente diffuso ad alcune province di regioni limitrofe per poi gradualmente estendersi, anche sulla scia delle interconnessioni produttive e commerciali, a tutti i territori. In Abruzzo la diffusione della malattia è stata inferiore rispetto al Centro Nord, ma più alta delle restanti regioni del Mezzogiorno. L’epidemia ha colpito in maniera eterogenea sul territorio: il contagio è stato più elevato in provincia di Pescara, mentre è stato di entità limitata in quella di L’Aquila. Focolai circoscritti, che sono stati fronteggiati dalla Regione mediante la temporanea delimitazione di specifiche “zone rosse”.

Come avvenuto nei paesi più colpiti dalla pandemia, il Governo italiano ha adottato stringenti misure di distanziamento fisico e di limitazione della mobilità dei cittadini volte al contenimento del contagio. Tali misure hanno frenato la diffusione dell’infezione e ridotto considerevolmente il numero dei decessi. Gli interventi, che hanno inizialmente riguardato le zone in cui sono emersi i primi focolai, sono stati estesi a livello nazionale con le restrizioni alla mobilità dal 9 marzo e con la chiusura di tutte le attività considerate non essenziali dal 25 marzo; vi è stato poi un graduale allentamento del fermo produttivo dal 4 maggio.

*L’impatto dell’emergenza sull’economia regionale* – Le misure di distanziamento sociale e la chiusura parziale delle attività nei mesi di marzo e di aprile hanno avuto anche in Abruzzo pesanti ripercussioni sull’attività economica. Stime della Banca d’Italia indicano una perdita complessiva di valore aggiunto nel periodo di sospensione delle attività non essenziali pari a oltre un quarto del totale, anche tenendo conto della prosecuzione di alcune attività avvalendosi del lavoro agile e degli effetti di filiera che hanno consentito a imprese dei settori non essenziali di continuare a produrre in quanto fornitrici di comparti rimasti operativi.

*Le imprese.* – L’intensità con cui le restrizioni hanno colpito l’economia dei territori è stata funzione delle loro diverse vocazioni produttive. In Abruzzo alle unità produttive interessate dal blocco è riconducibile quasi il 60 per cento del valore aggiunto industriale, un dato superiore a quello del Mezzogiorno e in linea con la media nazionale. Secondo i risultati delle consuete rilevazioni annuali della Banca d’Italia, che quest’anno hanno previsto anche una specifica sezione dedicata all’emergenza Covid-19, le aspettative delle imprese manifatturiere abruzzesi

sull'andamento del fatturato nell'anno in corso sono marcatamente peggiorate rispetto ai risultati registrati a consuntivo nel 2019. I programmi di investimento appaiono prevalentemente orientati al ribasso. Nel settore delle costruzioni il numero di ore lavorate si è più che dimezzato nel mese di marzo, in concomitanza con i primi provvedimenti di chiusura dei cantieri. Nel terziario, più intensamente colpito perché maggiormente caratterizzato da una più stretta interazione sociale, specie nei comparti della ristorazione, intrattenimento e accoglienza, gli effetti negativi delle

sospensioni sono stati particolarmente profondi e potrebbero rivelarsi più duraturi a causa del protrarsi di parte delle restrizioni alla mobilità e all'aggregazione sociale. Il sistema produttivo regionale sta tuttavia affrontando la crisi attuale in condizioni finanziarie migliori rispetto al passato: nell'ultimo decennio il graduale ritorno su livelli di redditività soddisfacenti ne ha supportato la ricapitalizzazione. L'indebitamento è calato e vi è stata una ricomposizione delle passività a favore della componente a più lungo termine; si è pertanto complessivamente ridimensionata la quota di imprese con profili di vulnerabilità finanziaria. I provvedimenti di blocco delle attività hanno tuttavia sottoposto le aziende coinvolte a un elevato stress finanziario, accrescendone il fabbisogno di liquidità. In base a nostre elaborazioni, le imprese abruzzesi a rischio di illiquidità nei settori sottoposti a chiusura sono state circa un quarto del totale,

prevalentemente concentrate nelle attività di alloggio e ristorazione. A fronte del ridimensionamento degli investimenti, gli interventi di nuova finanza garantita, le moratorie e il maggiore utilizzo dei margini disponibili sulle linee di credito a breve termine hanno attenuato il calo della domanda di credito delle imprese nel primo trimestre, soprattutto per le unità produttive di minori dimensioni, verso cui si sono concentrati gli aiuti. Le condizioni di offerta praticate dalle banche sono rimaste nel complesso favorevoli sia nelle indicazioni degli intermediari sia in quelle fornite dalle imprese.

*Il mercato del lavoro e le famiglie.* – Le ripercussioni sul mercato del lavoro sono state considerevoli, in un contesto già caratterizzato dall'interruzione dell'espansione dell'occupazione. Secondo elaborazioni sui dati Istat, circa un terzo degli occupati in regione è stato interessato dal blocco delle attività produttive non essenziali. Nei mesi di marzo e aprile, secondo i dati sulle Comunicazioni obbligatorie, il numero delle nuove posizioni lavorative dipendenti attivate nel settore privato si è dimezzato rispetto all'anno precedente. Il numero complessivo di occupati nel primo trimestre è sensibilmente diminuito. Nel primo quadrimestre del 2020 il numero di ore

autorizzate di Cassa integrazione guadagni è aumentato di quindici volte rispetto allo stesso periodo del 2019. Le condizioni economico-finanziarie delle famiglie si presentavano complessivamente

favorevoli all'avvio dell'emergenza sanitaria. Il reddito disponibile ha continuato a crescere nel 2019, consolidando la ripresa in atto da alcuni anni, e la sua distribuzione si presenta in regione meno diseguale rispetto alla media nazionale. Il grado di indebitamento delle famiglie abruzzesi risulta contenuto nel confronto con il dato italiano, per effetto della minore incidenza dei prestiti per l'acquisto di abitazioni. È elevata la quota della ricchezza finanziaria delle famiglie impiegata in attività prontamente liquidabili in caso di necessità. Nel primo trimestre dell'anno le nuove erogazioni di mutui sono diminuite. Il credito al consumo ha rallentato, in connessione con il calo della spesa per beni durevoli.

*Il mercato del credito.* – Nel primo trimestre del 2020 è proseguita la lieve flessione del credito ai residenti in regione registrata nell'ultima parte dell'anno precedente. La dinamica del credito alle imprese è rimasta debole. I prestiti alle famiglie hanno ulteriormente rallentato, soprattutto a partire dal mese di marzo, quando si è manifestata l'emergenza sanitaria. Durante la fase di *lockdown* le banche hanno continuato ad assicurare i propri servizi all'economia locale, avvalendosi in misura crescente dei canali telematici di contatto con la clientela. La qualità del credito appare al momento migliore rispetto alla situazione osservata all'inizio della precedente crisi, sebbene il tasso di deterioramento si collochi ancora al composizione degli affidati verso le imprese con bilanci progressivamente più solidi.

*La finanza pubblica decentrata.* – A seguito dei provvedimenti adottati dal Governo per fronteggiare l'emergenza Covid-19 sono aumentate le risorse per il finanziamento del sistema sanitario regionale: il numero dei posti in terapia intensiva e il personale medico e infermieristico sono aumentati in linea con le accresciute esigenze. Anche al picco dell'epidemia non si è mai giunti fino a saturare la capacità degli ospedali di accogliere i pazienti in condizioni più gravi. La Regione ha disposto diversi interventi finanziari a sostegno delle piccole imprese, dei lavoratori autonomi e dei nuclei familiari maggiormente colpiti dai provvedimenti rivolti a contenere il diffondersi del contagio. Nel 2020 gli equilibri di bilancio dei Comuni abruzzesi risentiranno

significativamente degli effetti connessi all'emergenza sanitaria; a fronte di spese in gran parte incomprimibili, gli enti si sono trovati a fronteggiare uno slittamento degli incassi, con effetti negativi sulla situazione di

liquidità, a cui si sono associate perdite di gettito. Secondo stime, per i Comuni abruzzesi la perdita di entrate correnti inciderebbe in misura lievemente inferiore alla media nazionale.

## **MODALITA' DI RENDICONTAZIONE**

- Relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011 è stata approvata il 23/07/2018;
- Relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale;

### **1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne**

#### **Situazione socio-economica**

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

## Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento (21 OTTOBRE 2011)		n°	679
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente		n°	642
di cui: maschi		n°	326
femmine		n°	316
nuclei familiari		n°	
comunità/convivenze		n°	
Popolazione al 1 gennaio 2019 (anno precedente)		n°	673
Nati nell'anno	n°	4	
Deceduto nell'anno	n°	9	
Saldo naturale		n°	-5
Immigrati nell'anno	n°	8	
Emigrati nell'anno	n°	34	
Saldo migratorio		n°	-26
Popolazione al 31 dicembre 2019 (anno precedente)		n°	642
di cui:			
In età prescolare (0/6 anni)		n°	38
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°	49
In forza lavoro 1° occupazione (15/29)		n°	97
In età adulta (30/65 anni)		n°	312
In età senile (oltre 65 anni)		n°	146
Tasso di natalità ultimo quinquennio:		Anno	Tasso
		2015	0,54 %
		2016	0,00 %
		2017	0,00 %
		2018	0,00 %
		2019	0,00 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:		Anno	Tasso
		2015	0,54 %
		2016	0,00 %
		2017	0,00 %
		2018	0,00 %
		2019	0,00 %
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		n°	
abitanti entro il			30/12/2030
Livello di istruzione della popolazione residente:			
<pre> {\rtf1\ansi\ansicpg1252\deff0\deflang1040{\fonttbl{\f0\fnil\fcharset0 Times New Roman;}} {\colortbl ;\red0\green0\blue0;} \viewkind4\uc1\pard\cf1\fs16{\rtf1\ansi\ansicpg1252\deff0\deflang1040{\fonttbl{\f0\fnil\fcharset0 Times New Roman;}}\par {\colortbl ;\red0\green0\blue0;}\par \viewkind4\uc1\pard\cf1\fs16{\rtf1\ansi\ansicpg1252\deff0\deflang1040{\fonttbl{\f0\fnil\fcharset0 Times New Roman;}}\par\par \viewkind4\uc1\pard\lang1040\fs16 \par\par \par\par \par\par } </pre>			
Condizione socio-economica delle famiglie:			
<pre> {\rtf1\ansi\ansicpg1252\deff0\deflang1040{\fonttbl{\f0\fnil\fcharset0 Times New Roman;}} {\colortbl ;\red0\green0\blue0;} \viewkind4\uc1\pard\cf1\fs16{\rtf1\ansi\ansicpg1252\deff0\deflang1040{\fonttbl{\f0\fnil\fcharset0 Times New Roman;}}\par {\colortbl ;\red0\green0\blue0;}\par \viewkind4\uc1\pard\cf1\fs16{\rtf1\ansi\ansicpg1252\deff0\deflang1040{\fonttbl{\f0\fnil\fcharset0 </pre>			



### 1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

#### Servizi e Strutture

Attività		2019	2021	2022	2023	
Asili nido	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.	
Scuole materne	n.1	posti n.30	posti n.30	posti n.30	posti n.30	
Scuole elementari	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.	
Scuole medie	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.	
Strutture per anziani	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.	
Farmacie comunali		n.	n.	n.	n.	
Rete fognaria in Km		55	55	55	55	
-Bianca		0	0	0	0	
- Nera		0	0	0	0	
- Mista		55	55	55	55	
Esistenza depuratore		S	S	S	S	
Rete acquedotto in Km		65	65	65	65	
Attuazione servizio idrico integrato		S	S	S	S	
Aree verdi, parchi, giardini	n.	ha	n.	ha	n.	ha
Punti luce illuminazione pubblica		n.450	n.450	n.450	n.450	
Rete gas in Kmq		65	65	65	65	
Raccolta rifiuti in quintali		3800	3320	3320	3320	
-Civile		1900	1660	1660	1660	
-Industriale		1900	1660	1660	1660	
-Raccolta diff.ta		S	S	S	S	
Esistenza discarica						
Mezzi operativi		n.2	n.1	n.1	n.1	
Veicoli		n.1	n.1	n.1	n.1	
Centro elaborazione dati						
Personal computer		n.10	n.10	n.8	n.8	

## Organismi gestionali

Attività	Modalità di gestione (diretta/indiretta)	Gestore (se gestione esternalizzata)	Data Scadenza affidamento	Conformità alla normativa comunitaria

## Elenco enti strumentali e società controllate e partecipate (Gruppo Pubblico Locale)

Denominazione	Azione da Compiere	% di partecipazione	Capitale sociale al 31/12/.....	Note
ACIAM SPA	SOCIETA' PER AZIONI	0,25		E' STATO INIZIATO L'ITER PER LA DISMISSIONE
CO.GE.SA. SPA	SOCIETA' PER AZIONI	0,083		

	Esercizio	Programmazione Pluriennale		
	2019	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
<b>Consorzi</b>				
<b>Aziende</b>				
<b>Istituzioni</b>				
<b>Società in house</b>				
<b>Concessioni</b>				

Indirizzi generali sul ruolo degli organismi gestionali ed enti strumentali e società controllate e partecipate

**Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse****Risorse finanziarie**

	<b>Acc. Comp.</b>	<b>Acc. Comp</b>	<b>Assestato</b>	<b>PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE</b>		
	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	414.514,66	437.647,31	453.254,78	438.481,86	436.241,86	435.241,86
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	614.832,48	469.297,14	605.181,81	512.790,58	487.890,58	488.390,58
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	277.213,00	270.097,24	326.369,53	330.109,53	339.174,84	338.274,84
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.446.315,22	2.231.336,72	11.614.891,81	8.533.910,81	9.496.834,00	9.297.831,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	266.335,91	204.954,20	493.615,20	493.615,20	493.615,20	493.615,20

## Gestione della Spesa

	Impegni Comp. 2018	Impegni Comp. 2019	Assestato 2020	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
				2021	2022	2023
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese Correnti	1.260.893,09	963.716,17	1.335.029,24	1.230.416,02	1.212.611,33	1.210.941,33
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.553.735,68	2.331.505,94	11.835.401,38	8.558.910,81	9.521.834,00	9.322.831,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	1.307,30	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	38.756,58	38.436,44	2.302,68	25.965,95	25.695,95	25.965,95
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	266.335,91	204.954,20	493.615,20	493.615,20	493.615,20	493.615,20

## Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel nostro ente tale valore è pari al 3,158%

## Gestione del patrimonio

Attivo	2019	Passivo	2019
Immobilizzazioni immateriali	1.000.000,00	Patrimonio netto	6.705.142,58
Immobilizzazioni materiali	6.061.499,15	Conferimenti	17.364,01
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	4.338.743,03
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	90.000,00
Crediti	2.615.991,54		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.473.758,93		
Ratei e risconti attivi	0,00		

## Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZA 2021	CASSA 2021	SPESE	COMPETENZA 2021	CASSA 2021
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		2.970.319,68			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	438.481,86	567.943,52	Titolo 1 - Spese correnti	1.230.416,02	1.786.704,72
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	

<b>Titolo 2</b> - Trasferimenti correnti	512.790,58	987.072,40			
<b>Titolo 3</b> - Entrate extratributarie	330.109,53	641.577,52	<b>Titolo 2</b> - Spese in conto capitale	8.558.910,81	16.457.365,43
<b>Titolo 4</b> - Entrate in conto capitale	8.533.910,81	13.507.282,74	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
<b>Titolo 5</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	<b>Titolo 3</b> - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
<b>Totale entrate finali</b>	<b>9.815.292,78</b>	<b>15.703.876,18</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>9.789.326,83</b>	<b>18.244.070,15</b>
<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti	0,00	131.452,99	<b>Titolo 4</b> - Rimborso di prestiti	25.965,95	25.965,95
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	<b>Titolo 5</b> - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
<b>Titolo 9</b> - Entrate per conto di terzi e partite di giro	493.615,20	506.491,64	<b>Titolo 7</b> - Spese per conto terzi e partite di giro	493.615,20	503.958,91
<b>Totale Titoli</b>	<b>10.308.907,98</b>	<b>16.341.820,81</b>	<b>Totale Titoli</b>	<b>10.308.907,98</b>	<b>18.773.995,01</b>
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		538.145,48			
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>10.308.907,98</b>	<b>19.312.140,49</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>10.308.907,98</b>	<b>18.773.995,01</b>

## Risorse Umane

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
A1 – A5	1				
B1 – B7	2	0	B3 – B7		
C1 – C5	2	2			
D1 – D6	5	5	D3 – D6		

Totale Personale di ruolo n°

Totale Personale fuori ruolo n°

AREA TECNICA				AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
	TECNICO COMUNALE	1	0		RAGIONIERE	1	1
	OPERAIO AUTISTA	2	0				
	OPERAIO GENERICO	1	0				
	UFFICIO SISMA	6	6				

AREA DI VIGILANZA				AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
	GUARDIA MESSO	1			ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	0

## 1.4 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

## **2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima**

## **2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari**

. Nella presente parte del DUP sono evidenziate le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

## 2.2 Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	4.397,68	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	1.306.560,14	1.177.041,69	1.384.806,12	1.281.381,97	1.263.307,28	1.261.907,28
<b>Totale Entrate Correnti (A)</b>	<b>1.306.560,14</b>	<b>1.177.041,69</b>	<b>1.389.203,80</b>	<b>1.281.381,97</b>	<b>1.263.307,28</b>	<b>1.261.907,28</b>
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	58.626,68	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	0,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>58.626,68</b>	<b>-25.000,00</b>	<b>-25.000,00</b>	<b>-25.000,00</b>
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	18.637,69	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	91.373,32	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	3.446.315,22	2.231.336,72	11.614.891,81	8.533.910,81	9.496.834,00	9.297.831,00
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Tot. Ent. C/Capitale (C)</b>	<b>3.446.315,22</b>	<b>2.231.336,72</b>	<b>11.724.902,82</b>	<b>8.558.910,81</b>	<b>9.521.834,00</b>	<b>9.322.831,00</b>
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	266.335,91	204.954,20	493.615,20	493.615,20	493.615,20	493.615,20
<b>Totale Generale (A+B+C+D+E+F)</b>	<b>5.019.211,27</b>	<b>3.613.332,61</b>	<b>13.666.348,50</b>	<b>10.308.907,98</b>	<b>11.253.756,48</b>	<b>11.053.353,48</b>

## 2.3 Analisi delle risorse

### Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	356.803,64	387.685,56	396.318,00	382.688,00	380.448,00	379.448,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	57.711,02	49.961,75	56.936,78	55.793,86	55.793,86	55.793,86
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>414.514,66</b>	<b>437.647,31</b>	<b>453.254,78</b>	<b>438.481,86</b>	<b>436.241,86</b>	<b>435.241,86</b>

### Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	614.832,48	469.297,14	605.181,81	512.790,58	487.890,58	488.390,58
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>614.832,48</b>	<b>469.297,14</b>	<b>605.181,81</b>	<b>512.790,58</b>	<b>487.890,58</b>	<b>488.390,58</b>

**Entrate extratributarie (Titolo III)**

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	249.055,43	236.019,41	214.269,53	217.009,53	227.074,84	225.174,84
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	0,03	0,07	100,00	100,00	100,00	100,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	28.157,54	34.077,76	112.000,00	113.000,00	112.000,00	113.000,00
<b>Totale</b>	<b>277.213,00</b>	<b>270.097,24</b>	<b>326.369,53</b>	<b>330.109,53</b>	<b>339.174,84</b>	<b>338.274,84</b>

**Entrate in conto capitale (Titolo IV)**

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	3.442.955,17	2.213.632,47	9.737.212,30	8.423.910,81	9.386.834,00	9.187.831,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	840,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	3.360,05	16.864,25	1.807.679,51	40.000,00	40.000,00	40.000,00
<b>Totale</b>	<b>3.446.315,22</b>	<b>2.231.336,72</b>	<b>11.614.891,81</b>	<b>8.533.910,81</b>	<b>9.496.834,00</b>	<b>9.297.831,00</b>

**Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)**

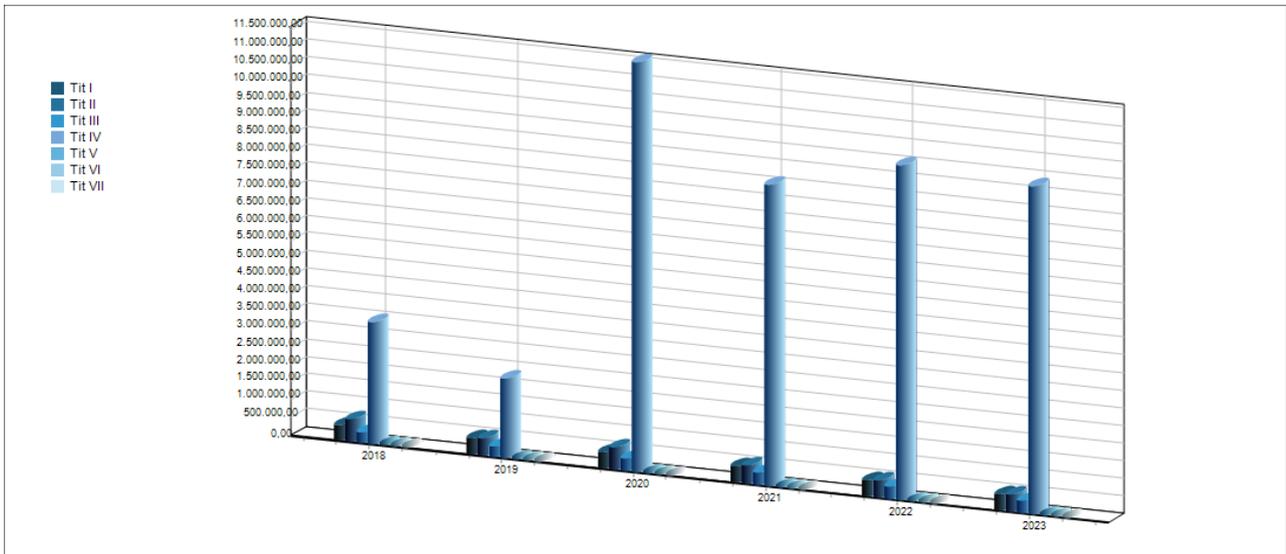
Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**Accensione prestiti (Titolo VI)**

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)**

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



## **2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe**

In relazione ai tributi e tariffe si da atto si da atto che:

- Per la TARI gli stanziamenti sono stati quantificati sulla base delle tariffe adottate per l'anno 2019 con deliberazione di G.C. n° 4 del 27/03/2019 ed in applicazione di quanto stabilito dall'art. 107, comma 5 del D. L. 17 marzo 2020 n° 18.
  - Per l'IMU gli stanziamenti sono stati quantificati tenendo conto dell'intervenuta abrogazione della TASI in complessivi € 227.000,00;
- Con delibera di Giunta Comunale n° 11 del 08/04/2021 sono state confermate le tariffe relative a:

- Tariffe servizio idrico integrato;
- Tariffe servizi a domanda individuale mensa scolastica
- Servizio scuolabus.

## **2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti**

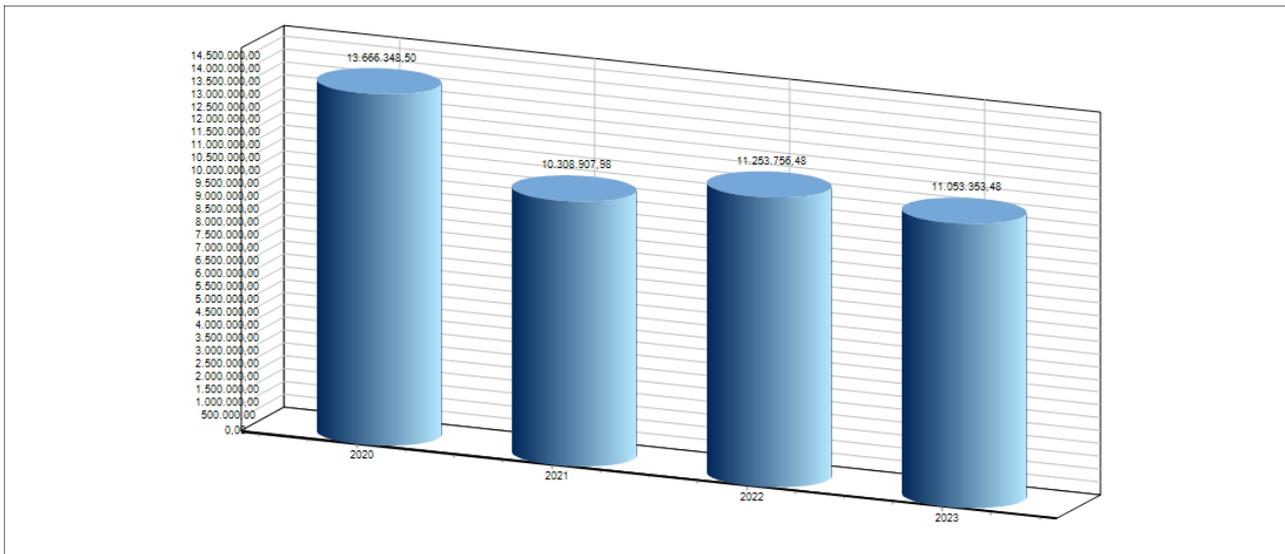
Nel rispetto del limite di indebitamento esposto nel precedente paragrafo "Indebitamento", si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione ha programmato interventi che (aumentano/riducono) l'attuale esposizione debitoria complessiva del nostro ente.

## 2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

### Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2020	2021	2022	2023
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	737.345,63	410.775,22	600.329,49	404.607,13
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	8.050,00	7.550,00	7.350,00	7.550,00
04 - Istruzione e diritto allo studio	63.997,97	71.211,96	71.997,12	71.497,12
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	12.613,15	2.003,15	2.003,15
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.000,00	5.183,81	5.183,81	5.183,81
07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.378.334,58	392.510,28	1.297.848,28	1.296.841,28
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	399.086,78	318.860,02	207.220,97	206.720,97
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	8.453.103,00	8.453.103,00	8.453.103,00	8.453.103,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	83.512,66	60.352,00	56.425,28	55.352,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	40.000,00	0,00	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	5.878,12	5.878,12	5.878,12
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	6.000,00	51.289,27	27.106,11	25.035,75
50 - Debito pubblico	2.302,68	25.965,95	25.695,95	25.965,95
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	493.615,20	493.615,20	493.615,20	493.615,20
<b>Totale</b>	<b>13.666.348,50</b>	<b>10.308.907,98</b>	<b>11.253.756,48</b>	<b>11.053.353,48</b>

## Previsione annuale e pluriennale della spesa



**Gestione della Entrata**

	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<i>Parte Corrente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**Gestione della Spesa**

	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
<i>Parte Corrente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## **2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI**

*La seguente sezione della SEO contiene l'elenco completo dei programmi operativi divisi per missione con l'elenco completo degli obiettivi operativi*

## **3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda**



**Missione 02 - Giustizia**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00

**Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00
02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

**Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00

**Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	10.610,00	0,00	0,00

**Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
02 - Giovani	0,00	0,00	0,00

**Missione 07 – Turismo**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00

**Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Urbanistica e assetto del territorio	337.000,00	1.241.834,00	1.242.831,00
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00

**Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
02 - Valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00
03 - Rifiuti	0,00	0,00	0,00
04 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	181.300,81	50.000,00	50.000,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

**Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00

**Missione 11 - Soccorso civile**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Sistema di protezione civile	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00
02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00

**Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00
06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	30.000,00	30.000,00	30.000,00

**Missione 13 - Tutela della salute**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00

07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00
---	------	------	------

**Missione 14 - Sviluppo economico e competitività**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

**Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00

**Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

**Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

**Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00

**Missione 19 - Relazioni internazionali**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00

**Missione 20 - Fondi da ripartire**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023
01 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00

	2021	2022	2023
<b>Totale Titolo 2</b>	<b>8.558.910,81</b>	<b>9.521.834,00</b>	<b>9.322.831,00</b>

### **3.2 Programmazione del fabbisogno di personale**

Il programma del fabbisogno del personale è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n° 7 adottata nella seduta del 24/03/2021

### **3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare**

**Non è stata prevista alcuna alienazione ne valorizzazione del patrimonio comunale.**

### **4.0 Considerazioni finali**

Il presente D.U.P. è stato redatto secondo i requisiti delle leggi vigenti; Nella redazione si è tenuto ovviamente conto delle risorse dell'Ente e quelle riconducibili allo Stato, alla Regione Abruzzo, alla Provincia dell'Aquila e quella dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione e di altri soggetti attuatori.

## INDICE

### DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Premessa

- 1.0 SeS - Sezione strategica
  - 1.1 Indirizzi strategici
  - 1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne
  - 1.3 Analisi strategica delle condizioni interne
  - 1.4 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE
- 2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima
  - 2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari
  - 2.2 Fonti di finanziamento
  - 2.3 Analisi delle risorse
  - 2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe
  - 2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti
  - 2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni
  - 2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI
- 3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda
  - 3.1 Piano triennale delle opere pubbliche
  - 3.2 Programmazione del fabbisogno di personale
  - 3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare
- 4.0 Considerazioni finali.